

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA

SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI

Corso di laurea magistrale in

**SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
PUBBLICA E SOCIALE**

TITOLO DELLA TESI

**QUANDO LA PREVENZIONE NASCE DALL'INFORMAZIONE:
TEST DAY E APP PER COMBATTERE L'AIDS**

Tesi di laurea in

MARKETING SOCIALE

Relatore Prof. GIUSEPPE FATTORI

Correlatore Prof.ssa PINA LALLI

Presentata da: LUISA DE SIMONE

Sessione
prima

Anno accademico
2014/2015

INDICE

INTRODUZIONE

pg 1

Capitolo 1 “No alle leggende e agli stereotipi!”

pg 4

1.1 “Conoscere l’AIDS, il virus, i pericoli e le cure”

pg 6

1.2 “Storia di una malattia vicina a noi”

pg 9

1.3 “L’AIDS nel mondo”

pg 11

1.4 “Non possiamo ancora parlare di stigma e discriminazione”

pg 14

1.5 “Giovani e AIDS: sono così consapevoli del problema?”

pg 17

Capitolo 2 “Iniziare a combattere l’AIDS con le certezze”

pg 20

2.1 “Quanto è importante informarsi e prevenire”

pg 22

2.2 “Il primo passo per prevenire è: COMUNICARE”

pg 26

2.3 “Il nuovo modo di comunicare”

pg 30

2.4 “Gli aiuti e servizi che offre il territorio”

pg 34

2.5 “AIDS e relazioni: come non farli sentire soli”

pg 38

Capitolo 3 “Campagne di comunicazione sociale, test day, APP per combattere l’AIDS”

pg 40

3.1 “Perché le campagne di comunicazione sono così importanti? ”

pg 43

3.2 “Campagne di comunicazione sociale italiane, dal 1988 ad oggi”

pg 46

3.3 “Test day, test week per prevenire e combattere l’AIDS”

pg 52

3.4 “Campagne di comunicazione sociale in Europa e nel mondo”

pg 55

3.5 “APP, strumenti digitali per la prevenzione”

pg 65

Capitolo 4	“La Regione Emilia-Romagna e Modena contro l’AIDS”	pg 68
4.1	“Come affronta l’AIDS il territorio modenese”	pg 71
4.2	“Progetti e attività per combattere l’AIDS”	pg 74
4.3	“Il sito e l’APP HELPAIDS”	pg 83
4.4	“Impegno e professionalità per raggiungere gli obiettivi prefissati”	pg 85

Capitolo 5	“Di cosa abbiamo realmente bisogno per combattere l’AIDS?”	pg 88
5.1	“Storia di amore e di coraggio”	pg 90
5.2	“Storie d’ideologie e sofferenze”	pg 93
5.3	“Come affrontare e vincere le paure”	pg 96
5.4	“Solidarietà e volontariato uniti contro l’AIDS”	pg 98
5.5	“Strategie comunicative sfidano l’AIDS”	pg 101

CONCLUSIONI	pg 103
BIBLIOGRAFIA	pg 105
SITOGRAFIA	pg 107

I motivi che mi hanno spinto a realizzare una tesi che affrontasse il problema AIDS, sono stati differenti. Tutto è iniziato grazie all'esame di marketing sociale, svolto con il professor Giuseppe Fattori; l'esame prevedeva la realizzazione di un piano di marketing e comunicazione su un tema a carattere sociale, insieme al mio gruppo di lavoro abbiamo deciso di affrontare il tema Aids e con pochissime conoscenze e a volte anche inesperienza ci siamo avvicinati a questo tema. Lavorando giorno dopo giorno al nostro progetto, mi sono sentita sempre più coinvolta da quello che stavo apprendendo e conoscendo e così nel momento in cui ho dovuto decidere il tema della mia tesi, non ho avuto dubbi e ho presentato la mia proposta di trattare l'argomento Aids. Il mio elaborato vuole, da un lato spiegare e comunicare alcune informazioni su questa malattia, dal contagio ai rischi che essa provoca, dall'altro vuole far conoscere i mezzi e gli strumenti presenti in società che permettono a chiunque di affrontare questa malattia. Mi sono soffermata su alcuni strumenti che la tecnologia oggi ci regala, come siti internet o applicazioni, comunemente chiamate APP, che in maniera istantanea e precisa sensibilizzano la popolazione, aiutandola ad affrontare al meglio il problema Aids. Ho anche raccontato le tante iniziative che sul territorio italiano, europeo e internazionale vengono realizzate, dalle campagne di comunicazione sociale, ai test day, che attraverso progetti e attività "scendono in piazza" e informano i cittadini, invitandoli a cambiare quei comportamenti sbagliati che possono minacciare la loro salute e quella di chi gli sta intorno. Io definirei l'Aids, una malattia "silenziosa", che non dà molti segni della sua presenza, ma si annida dentro di noi per poi creare sieropositività o in stadi avanzati una vera e propria malattia. In Italia avviene un contagio ogni due ore, secondo l'Istituto superiore di sanità ci sono circa 4.000 nuovi casi di Hiv l'anno e bastano queste stime per capire quanto questo virus possa coinvolgere il nostro Paese; i modi per prevenirlo ci sono, il primo fra tutti è l'uso del preservativo e nei casi in cui si presentassero dei dubbi, bisognerebbe recarsi nelle apposite strutture per effettuare il test Hiv. Spesso sentiamo dire che il nostro Paese quando deve affrontare il tema sesso, rispetto agli altri paesi del mondo è molto "indietro", purtroppo quest'affermazione in parte è vera, siamo ancora immersi in una cultura sessuofobica tipica della nostra comunità. Questa realtà, si presenta ancor di più quando rischiamo di trasformare il sesso in un rischio per la salute, proprio per questo nascono diverse attività e iniziative volte a comunicare informazioni necessarie, accedere a consigli e soluzioni, prestare scambi di idee e opinioni e organizzare anche incontri dove condividere esperienze e conoscenze. Essere sieropositivi, significa affrontare molti cambiamenti nella propria vita, e questo fa paura, come il timore di esporsi o raccontare la propria esperienza, ma oggi l'Hiv può essere tenuto sotto controllo nel rispetto delle persone, proprio per questo occorre intervenire tempestivamente. I rischi che si possono incontrare avendo rapporti non sicuri sono diversi e con il tempo gli errori si accumulano e tolgono la serenità, fare controlli periodici anche quando non si

hanno sintomi particolari permette di vivere meglio, anche perché nei casi in cui sono necessarie delle cure, è sempre meglio iniziare il prima possibile. Non bisogna lasciare che l'ignoranza, i dubbi e le paure prendano il sopravvento rendendo le persone vulnerabili. Il primo capitolo della mia tesi, cerca di spiegare e raccontare questo virus e questa malattia, provando a smentire le leggende che ruotano intorno all'Aids. Quando l'Aids fece la sua comparsa, nel 1981, fra le persone iniziarono a dilagare panico e paura, per questo sono nate diverse leggende e stereotipi sulla malattia, dalle modalità di trasmissione al contagio e ai rischi. Ho raccontato l'Aids come una malattia vicina a noi, che non fa distinzioni di età, sesso, religioni, culture e infatti, nel terzo paragrafo affronto la questione Aids nel resto del mondo. Il Sud del mondo risulta, ancora oggi, il più fragile di fronte a questa malattia, la mancanza di risorse, igiene e i diversi riti e tradizioni che sono presenti fra queste culture, permettono al virus di dilagare sempre di più, anche se negli ultimi anni sono state tante le iniziative che hanno cercato di migliorare la situazione e rendere il futuro di queste persone, migliore. Chiudo il primo capitolo affrontando il tema dell'Aids riguardo ai giovani, definiti il target più a rischio, spesso troppi giovani sono portati ad assumere comportamenti esagerati e cadere in gravissimi errori che con il tempo si ripercuotono solo su di loro; proprio per questo vengono realizzati diversi incontri nelle scuole, per sensibilizzare quella fetta di popolazione che inizia ad avere le prime esperienze con il sesso, cercando di renderli più responsabili e informati. Nel secondo capitolo tenendo sempre presente quanto sia importante l'informazione e la sensibilizzazione, sottolineo l'importanza che la comunicazione ha in questi casi. La comunicazione ci permette di rapportarci con le persone ed esprimere i nostri pensieri e sentimenti e i malati di Aids hanno bisogno di essere ascoltati e non sentirsi abbandonati. Le associazioni, le famiglie, gli amici, gli operatori sanitari sono proprio coloro che devono far questo, accogliere chi è malato di Aids e accompagnarlo in questo faticoso cammino che cambia drasticamente la vita e la quotidianità di una persona, spronandolo a non chiudersi e non sentirsi un "diverso" in società. Nel terzo capitolo, analizzo in maniera specifica le iniziative che vengono realizzate per combattere l'Aids, soffermandomi sulle campagne sociali, i test day o test week e gli strumenti digitali che la nuova tecnologia ci offre. Le campagne di comunicazione sociale hanno un impatto immediato verso i cittadini, poiché devono saper comunicare un messaggio nel miglior modo possibile, tramite immagini e parole. Sono caratterizzate da poster giganti affissi per le città, spot televisivi e/o radiofonici e accompagnate spesso da attività e numerose iniziative che coinvolgono l'intero territorio. In questo capitolo analizzo le campagne di comunicazione sociale italiane, europee e del resto del mondo dal 1988 ai giorni nostri, ovviamente sono emerse delle differenze e dei cambiamenti con il passare degli anni, sui temi, il linguaggio e le espressioni utilizzate, le quali sono diventate sempre più esplicite e incisive, abbattendo quei muri e tabù che a volte hanno

ostacolato messaggi di carattere sociale, destinati a tutti i cittadini. Un aspetto che sicuramente emerge è il divario tra l'Italia e il resto del mondo, all'estero è molto più semplice trovare campagne che utilizzano immagini o messaggi diretti, senza filtri, mentre in Italia ancora oggi esporre un cartellone gigante per le strade della città in cui due omosessuali si baciano, incontra pregiudizi e difficoltà, soprattutto nelle regioni meridionali. Di grande importanza sono anche i test day o test week, giornate o interi weekend incentrati sull'importanza del test Hiv, in cui i cittadini vengono sensibilizzati su questo e invitati a sottoporsi al test. Anche la tecnologia, nella lotta all'Aids, offre il suo contributo, attraverso siti internet sempre aggiornati e professionali e applicazioni che gratuitamente vengono scaricate sui cellulari e che permettono di avere informazioni sulla malattia, sui luoghi in cui è possibile effettuare i test, permettendo a chi utilizza questi strumenti di ricevere risposte su tutti i quesiti e dubbi che espongono. Grazie ad un tirocinio svolto presso l'Ausl di Modena, ho avuto la possibilità di lavorare con il professor Fattori e il suo team, sul tema Aids, ho vissuto in prima persona l'impegno e la professionalità che ogni volta viene utilizzato per realizzare una campagna, per sensibilizzare il territorio e informare costantemente i cittadini. Sono tanti gli strumenti adottati anche in questo caso, alcuni fra tutti il sito e l'applicazione Helpaids, due strumenti aggiornati e ben costruiti, in cui l'applicazione si è anche aggiudicata il titolo di miglior APP sul sesso sicuro. Grazie alla presenza di una Commissione Aids ogni attività viene realizzata con successo, i partner che partecipano a queste iniziative sono tanti e tutti entusiasti di far parte di progetti che avvicinano i cittadini e li invitano a cambiare comportamenti sbagliati; tutto questo viene raccontato nel quarto capitolo. Arrivata al quinto e ultimo capitolo ho voluto fare un'analisi su cosa realmente possa aiutare le persone malate di Aids, l'ho fatto raccontando due storie reali di coraggio e impegno e sottolineando quanto ogni piccola o grande iniziativa riesca a dare coraggio a chi sta soffrendo. Arrivata alla fine del mio percorso di tesi, traggo delle conclusioni sicuramente positive, aver appreso nuove nozioni e insegnamenti non può che rendermi felice e orgogliosa. Ho scoperto i "segreti" di questa malattia, sfatato miti che negli anni anch'io ho costruito, ho scoperto la professionalità e l'impegno che c'è dietro ogni iniziativa e campagna di comunicazione, test day, sito internet e applicazione. Ho anche conosciuto storie di persone che hanno vissuto con questa malattia, che hanno lasciato questa vita per colpa dell'Aids, ma che hanno insegnato e lasciato tanto a tutti noi anche per far capire cosa ancora oggi si può fare per combattere questa malattia. La cosa che più mi è rimasta di questa esperienza è che non bisogna dimenticarsi di questa malattia, non bisogna trascurarla perché si rischia di esporre l'intera popolazione a conseguenze gravi e difficili da superare. Bisogna comunicare, informare, far conoscere e utilizzare contenuti essenziali; proprio per questo c'è bisogno di un piano strategico per implementare e inglobare tutti questi elementi. La comunicazione contro l'Aids deve tener conto dell'esigenza di praticare una prospettiva di breve,

medio e soprattutto lungo periodo, perché solo così si possono ottenere risultati duraturi. Tutte le associazioni e partner che partecipano alle tante iniziative, devono per primi mantenere questo impegno costante durante tutto l'anno, proprio perché rappresentano i veri esperti del tema e dei soggetti a cui rivolgersi. I primi passi fondamentali da compiere sono: informare, attraverso messaggi prioritari, spot brevi con l'uso di un linguaggio appropriato e siti web sempre aggiornati e dinamici; prevenire, porre sempre l'accento sull'importanza del preservativo e dei test Hiv e campagne che rafforzino questi temi; diffondere, attraverso le tecniche del marketing e quindi realizzazione di eventi, la presenza costante dei media per assicurarsi una pubblicità e raggiungere anche i pubblici più difficili. Negli ultimi anni si è verificata una sorta d'intermittenza dell'attenzione nei confronti dell'Aids, per questo bisognerebbe riproporre il problema all'ordine del giorno dello spazio pubblico e dei media, ma anche all'attenzione della popolazione generale sulle vie sessuali di contagio Hiv e sulla prevenzione primaria e secondaria. I messaggi che si utilizzano nelle campagne di comunicazione sono fondamentali, bisogna tenere presente alcuni elementi e soprattutto i target di riferimento, il linguaggio deve essere chiaro e semplice, il pubblico a cui sono destinati questi messaggi è da considerare vasto e diverso, di età e sesso differente. Molte volte i destinatari di questi messaggi sono anche stranieri, appartenenti a culture molto diverse dalla nostra e soprattutto soli in una comunità che non è la loro, quindi arrivare a essi e non farli sentire abbandonati è fondamentale, considerando che molti di loro provengono da realtà difficili e in cui l'Aids è una malattia che conta ancora delle vittime, prevenzione e controllo sono parole fondamentali per loro. Per essere incisivi bisogna conoscere le caratteristiche e i bisogni degli interlocutori, lavoro che deve essere svolto da ogni autorità locale e non solo, solo così anche le associazioni che nascono con l'obiettivo di ascoltare e aiutare gli altri, potranno essere realmente utili e professionali. I problemi che ruotano intorno all'Aids, si possono definire solo quando si conoscono le reali esigenze dei cittadini, e grazie alle tante ricerche è emerso chiaramente che ancora oggi c'è bisogno di più informazione, più accesso ai servizi di prevenzione e sensibilizzare il territorio, soprattutto per evitare che si verifichino casi di stigmatizzazione per chi sta affrontando questa malattia e per i tanti stranieri che popolano i nostri territori e provengono da luoghi in cui l'Aids è vissuta come una condanna a morte. La promozione del test Hiv, deve essere uno degli obiettivi principali che associazioni, enti e istituzioni sanitarie, devono perseguire, per diminuire drasticamente diagnosi tardive. Anche le campagne devono essere continuamente presenti sul territorio, per rinnovare sempre i messaggi di prevenzione e sensibilizzazione, utilizzando linguaggi adeguati, prestando attenzione ai giusti canali per raggiungere il loro fine e coinvolgere al meglio il pubblico; anche la creazione di un logo o di una immagine diretta, che riesca a conquistare una credibilità e siano facilmente riconoscibili. Il web oggi deve essere uno dei mezzi principali per

arrivare al pubblico, perché si tratta di uno strumento a cui tutti accedono e con estrema facilità, per questo, innovazione, aggiornamento e tempestività devono essere le caratteristiche principali di questi mezzi, il pubblico ormai è esigente ed esperto e quindi chiede precisione e affidabilità. Come si può ben vedere gli elementi da tener presente per essere efficaci nei confronti dei cittadini, che sono i protagonisti in queste lotte, sono tantissimi; renderli fattibili non è impossibile, basta l'impegno e la professionalità. Oggi la medicina permette a chi è malato di Aids di curarsi e rendere migliore questo cammino difficile e doloroso, ma sarebbe bello non poter parlare più di malati, e solo attraverso la prevenzione e il controllo continuo e costante della nostra salute tutto questo è possibile, quindi iniziamo noi in primis a volerci bene e amare il prossimo, perché le risorse ci sono, gli aiuti anche e quindi sfruttiamoli e difendiamoci da una malattia che in silenzio potrebbe entrare nella vita di chiunque.

BIBLIOGRAFIA

- Abisi M.S, (1998) *Le campagne informative sull'AIDS in Italia*; in Dianziani F, Ippolito G, Moroni M; (a cura di) *Aids 1998*
- Agnoletto V, (2001) *La società dell'AIDS. La verità su politici, medici, volontari e multinazionali durante l'emergenza*; Baldini e Castaldi, Milano
- Amodio A, (1993) *Assistenza domiciliare a persone con Aids*; articolo tratto da "L'arco di Giano: rivista di medical humanities"; Franco Angeli, Milano
- Anno internazionale contro l'AIDS*; (1988) Edizioni AB. BA, Perugia
- Arvidsson A, Delfanti A, (2013) *Introduzione ai media digitali*; Il Mulino, Bologna
- Asioli F, Bassi M, (2000) *Lotta allo stigma. Atti della giornata internazionale*; Editrice Compositori, Bologna
- Barzaghi U, (1996) *Senza vergogna. Una storia di coraggio contro l'Aids*; Edizioni, Roma
- Binotti M, (2000) *Pestilenze. Dall'Aids alle reti di comunicazione: virus e contaminazione come metafora del nostro tempo*; Castelvechi Editoria, Città di Castello (PG)
- Bracciale R, (2010) *Donne nella rete. Disuguaglianze digitali nella rete*; Franco Angeli, Milano
- Bruno M.V, (2001) *Virus e Tabù: le campagne pubblicitarie sull'AIDS*; (a cura di) "Conversazioni, storie, discorsi"; Carocci, Roma
- Cargnel A, Vicini M.A, (1993) *La solidarietà sfida l'AIDS*; Piemme, Casale Monferrato (AL)
- Cerchierini L, Cicognani E, Zani B, (2000) *L'HIV non va a scuola*; Studio Rabbi, Bologna
- Cersosimo G, (2004) *Un'epidemia contemporanea. L'Aids tra storia e costruzione sociale*; Liguori editore, Napoli
- Conti L, (22 Giugno 2015) *Le migliori app sul sesso sicuro*; Starbene, n.26, pg 67, Mondadori
- Costanzi C, Lesmo C, (1991) *Adolescenti e prevenzione dell'Aids*; Franco Angeli, Milano
- Di Virgilio M, (2000) *AIDS. malattia, prevenzione, assistenza*; Franco Angeli, Milano
- Faccioli F, Giordano V, Sarzotti C, (2001) *L'AIDS nel carcere e nella società*; Carocci, Roma
- Fondazione AIDS, (1995) *A proposito di AIDS. Conoscenza, prevenzione, solidarietà*; Fuori Collana, Ercolano (NA)
- Galati M, Samà A, Vergani E, (2004) *Rapporti di fiducia*; Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ)
- Giorgi P, (2002) *AIDS. L'epidemia che potrebbe cambiare la storia*; Solint (solidarietà e cooperazione internazionale) Zelig editore, Trebaseleghe (PD)
- Ingrosso M, (2001) *Comunicare la salute. Scenari, tecniche, progetti per il benessere e la qualità della vita*; Franco Angeli, Milano
- Kotler P, Roberto E.L, (1991) *Marketing sociale. Strategie per modificare i comportamenti collettivi*; Edizioni di Comunità, Milano

Lalli P, Zani B, (2009) *L'AIDS c'è, tu che fai?*; CLUEB, Bologna

Mascio A, (2008) *Virtuali comunità*; Guerini scientifica, Milano

Ministero della sanità, Centro operativo AIDS, (1998/1999) *Campagna informativa-educativa per la lotta contro l'AIDS*

Pantaleo G, Graziosi C, Fauci A.S, (1993) articolo: *The immunopathogenesis of human immunodeficiency virus infection*

Pisani E, (2008) *La saggezza delle prostitute*; Isbn Edizioni, Milano

Rasnick D, (2001) *La vera storia dell'AIDS*; Spirali Edizioni, Milano

Salvadori L, Rumiati R, (2005) *Nuovi rischi, vecchie paure*; il Mulino, Bologna

Torino Pride (2006) *Stop Aids, venticinque anni di campagne sociali in seicento manifesti*; La Rose, Torino

Villano P, (2013) *Pregiudizi e stereotipi*; Carocci, Roma

SITOGRAFIA

www.salute.gov.it (accesso: Maggio 2015)

www.agenziadelfarmaco.gov.it (accesso: Maggio 2015)

www.ministerodellasalute.it (accesso: Maggio 2015)

www.salastampa.salute.gov.it (accesso: Maggio 2015)

www.uniticontrolaids.it (accesso: Maggio 2015)

<http://www.epicentro.iss.it/problemi/aids/storia.asp> (accesso: Maggio 2015)

<http://www.medicitalia.it/minforma/igiene-e-medicina-preventiva/168-storia-aids.html> (accesso Maggio 2015)

<http://www.jiasociety.org/index.php/jias/article/view/18934/3307?search=global%20action%20to%20reduce%20hiv%20stigma%20and%20discrimination> (accesso: Maggio 2015)

<http://www.dublinaidalliance.ie/index.php?page=event-calendar> (accesso: Maggio 2015)

<http://www.thewellproject.org/groups/call-action/june-21-27-2014-national-hiv-testing-week-usa>

(accesso: Maggio 2015)

http://www.afao.org.au/events/world-aids-day#.VZV4uE0U_IV (accesso: Maggio 2015)

www.cnr.it/sitocnr/home.html (accesso: Giugno 2015)

www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2138_allegato.pdf (accesso: Giugno 2015)

http://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/09540120220123766#.VZVua_ntmkr (accesso: Giugno 2015)

<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC1470448/> (accesso: Giugno 2015)

http://hiveurope.eu/Portals/0/Documents/Evaluation_testing%20week_FINAL_10_4_14.pdf

(accesso: Giugno 2015)

www.hivtestingweek.eu (accesso: Giugno 2015)

www.marketingsociale.net (accesso: Giugno 2015)

www.ppsmodena.it (accesso: Giugno 2015)

www.helpaids.it (accesso: Giugno 2015)

web2salute.com (accesso: Giugno 2015)